

Nolte, Del Noce e l'interpretazione transpolitica della storia



di Giuseppe Brienza | 14 Agosto 2024 ore 22:56



Il 18 agosto di 8 anni fa moriva a Berlino, dopo una breve e grave malattia, Ernst Nolte (1923-2016). Lo storico tedesco i cui libri sul fascismo, sul nazionalsocialismo e sul bolscevismo hanno provocato reazioni furibonde nel campo cosiddetto *progressista*, era nato l'11 gennaio 1923 a Witten, nella Renania Settentrionale-Vestfalia, nell'ambito di una famiglia cattolica.

I PIÙ LETTI

L'incontro tra Carini e Khelif ha qualcosa da dirci sul pugilato femminile?

L'anima americana è in vendita?

La grazia del momento presente

La destra del Signore si è alzata di Aurelio Porfiri

Lo show di Parigi: un atto di guerra contro la Civiltà cristiana

Si è conclusa l'Università d'Estate della Fondazione Lepanto

L'Università d'Estate della Fondazione Lepanto: alla ricerca della Verità

Primo di due figli e una figlia, è stato documentato che la sua famiglia seppe mantenere sempre una distanza dal nazionalsocialismo, sebbene il padre dovrà alla fine prendere la tessera del partito, eccezion fatta per il fratello che morirà poi, assai giovane, in guerra.

Nel secondo dopoguerra Nolte fece parte del *Grünwalder Kreis* (*Distretto di Grünwalder*), un'associazione culturale fondata da Hans Werner Richter (1908-1993) come seguito del *Gruppo 47*, sodalizio che politicamente contrastava le idee di riarmo, di lotta per la riunificazione tedesca e di anticomunismo, appoggiando quindi le scelte del democristiano Konrad Adenauer (1876-1967). Pur rigettando in seguito questa sua estrazione "di sinistra", l'esperienza vissuta negli anni Cinquanta fece comunque maturare in Nolte «alcune "amicizie di una vita", inducendolo fra l'altro a collocare al centro dei suoi interessi intellettuali il tema del confronto tra il punto di vista dei "vinti" e dei "vincitori" quale criterio per giungere alla verità» (Massimo De Angelis, *Nemo propheta in patria: Ernst Nolte nella sua Germania. In difesa della nazione tedesca dopo un secolo di criminalizzazione storica*, "Il Corriere del sud", 1° marzo 2024).

Più volte nel corso della sua vita Nolte ha affermato di sentirsi considerato una "non-persona" in Germania e di aver trovato, così, una preziosa "ospitalità" intellettuale e morale in Francia e, soprattutto, in Italia. Anche alla luce di ciò, a partire dall'abbattimento del Muro di Berlino, i temi del cosiddetto "revisionismo storico" si sono sviluppati nel nostro Paese.

Fra gli studiosi italiani che hanno intessuto un sodalizio significativo con lo storico tedesco vi è anche il filosofo Augusto Del Noce (1910-1989), come dimostra il recente e illuminante libro di Francesco Perfetti, *Dove va la storia contemporanea. Augusto Del Noce e l'interpretazione transpolitica* (Nino Aragno Editore, Torino 2024, pp. 219, euro 30). Nolte acquisì in primo luogo da Del Noce la interpretazione fondamentale per cui la storia contemporanea va fatta iniziare con la Rivoluzione russa del 1917. Da quel momento, infatti, una filosofia come il marxismo s'inverna in una istituzione politica, e con proiezione universale. Il comunismo, in quanto marxismo realizzato, diventa durante il *secolo breve* (come modello da realizzare o come male da combattere) il punto di riferimento obbligato ed ecco perché la storia contemporanea, post-rivoluzione sovietica, poteva essere legittimamente chiamata «*storia filosofica*».

I lavori del filosofo cattolico suscitarono grande interesse nel giovane Nolte – che era perfettamente in grado di leggere l'italiano – nel periodo in cui fu docente all'università di Marburgo (1965-1973). Egli scrisse così in più occasioni a Del Noce, il quale rispose sempre e diffusamente alle richieste, nascendone così un carteggio di estremo interesse integralmente riprodotto

La rivoluzione anti-familiare della Gran Bretagna continuerà con il nuovo governo

James David Vance è davvero un "campione pro-life"?

Sant'Anna secondo la tradizione della Chiesa

NOTIZIE CR

L'incontro tra Carini e Khelif ha qualcosa da dirci sul pugilato femminile?

L'anima americana è in vendita?

La grazia del momento presente

[Vedi tutti](#)

NOTIZIE DALLA RETE

La Santa Messa tradizionale come problema del conclave, un ostacolo per il card. Pietro Parolin, Segretario di Stato

Macroniadi 2024, un grande esperimento sociale ecologista che sta andando male

dal prof. Perfetti nel suo ultimo libro.

Il 5 luglio 1966, ad esempio, Nolte inviò una lettera a Del Noce (che non conosceva personalmente), dichiarando di essere «*rimasto particolarmente colpito dal suo saggio Idee per l'interpretazione del fascismo pubblicato nel volume di [Costanzo] Casucci [Il fascismo, Bologna 1961] e avrei molto piacere di riproporlo nella mia antologia come uno splendido esempio dell'attuale interpretazione italiana del fascismo. La casa editrice Il Mulino è stata così gentile da fornirmi il suo indirizzo ed io le sarei molto obbligato se volesse concedermi il permesso di ripubblicazione*».

Successivamente al permesso, che fu naturalmente accordato, la stima e la conoscenza di Del Noce per Nolte si accrebbe tanto che, in una lettera del 20 giugno 1967, il filosofo gli scrisse definendo «*i suoi lavori sul fascismo di importanza assolutamente eccezionale, o, anzi, i primi lavori veramente filosofici sull'argomento*». In una lettera successiva Del Noce gli riconobbe persino «*che noi due siamo gli unici autori al mondo che presentano questo tipo di interpretazione [del fascismo, del nazionalsocialismo e del bolscevismo], e hanno posto al centro del dibattito l'interpretazione transpolitica della storia contemporanea. Eppure, senza questa chiave filosofica, la storia contemporanea non si intende. Ho riletto molte volte, al riguardo, la bellissima sua introduzione a Der Faschismus in seiner Epoche [tr. It.: Il Fascismo nella sua epoca. I tre volti del Fascismo, Sugarco, Milano 1963, opera con la quale Nolte si è abilitato all'insegnamento]: quanto profitto avrebbero da trarne gli studiosi più giovani*».

In particolare, Del Noce si riferiva in questa sua ultima affermazione alla tesi noltiana del nazionalsocialismo come risposta tedesca al bolscevismo, dei campi di sterminio nazisti come riproduzione dell'arcipelago gulag e del "gemello" processo marxista/hitleriano di espansione dell'ateismo. Secondo il comune parere dello storico tedesco e del filosofo italiano, in definitiva, non vedere la connessione tra marxismo-leninismo e nazionalsocialismo, con il ruolo assoluto del *proletariato* cui subentra quello della nazione e della *razza*, preclude alla comprensione della storia dell'ultimo secolo, aprendo piuttosto alle visioni propagandistiche e ideologiche distillate dai vincitori della Seconda guerra mondiale.

Altro punto di contatto fra i due grandi studiosi europei è stato quello di comprendere le caratteristiche del XX secolo attraverso la «*concezione transpolitica*» della storia. Quella che parte nel 1917, infatti, è da entrambi presentata come l'«*epoca della secolarizzazione*», frutto della crisi dei valori prodottasi nell'Europa della prima metà del Novecento. Tale epoca va nondimeno divisa in due periodi: quello *sacrale*, dominato dalle «*religioni secolari*» e millenariste del comunismo, del nazionalsocialismo e, in parte, del

Verso il conclave.
Anche una cattiva diplomazia può far danno alla Chiesa

Vedi tutti

INTERNATIONAL NEWS

Donald Trump has put social conservatives in a dilemma

The Grace of the Present Moment

Die Gnade des gegenwärtigen Augenblicks

Vedi tutti

SCOPRI LE PROPOSTE LIBRARIE DI

Edizioni
FIDUCIA 

SCOPRI DI PIÙ

 SCHOLA PALATINA
FORMAZIONE ON-LINE

Accademia di alti studi secondo
la legge naturale e cristiana



SCOPRI DI PIÙ

fascismo (nel senso del suo versante ideologico e non delle realizzazioni del fascismo-regime), e quello *profano*, che si risolve nella *società opulenta* caratterizzata dallo scientismo e dalla espansione dell'ateismo.

Francesco Perfetti, autore del libro *Dove va la storia contemporanea. Augusto Del Noce e l'interpretazione transpolitica*, è stato nominato nell'ottobre scorso presidente della *Giunta Storica Nazionale* (già *Giunta Centrale per gli Studi Storici*), istituita con il d.lgs. n. 419/1999 ed operante sotto la vigilanza del Ministero della Cultura, ossia presidente degli storici italiani. Dopo aver insegnato Storia contemporanea all'Università di Genova, dove è stato anche preside di Facoltà, ha ricoperto le cattedre di Storia moderna, Storia contemporanea e Storia delle relazioni internazionali presso la Libera Università Luiss-Guido Carli di Roma. È stato inoltre capo del Servizio Storico del Ministero degli Affari Esteri e presidente del *Vittoriale degli Italiani*. (



Giuseppe Brienza

Ti potrebbe interessare anche:



L'incontro tra Carini e Khelif ha qualcosa da dirci sul pugilato femminile?

di Fabio Fuiano

Lo scorso primo agosto si è disputato, in occasione delle Olimpiadi di Parigi, un incontro di pugilato tra Angela Carini e Imane Khelif che ha suscitato un acceso dibattito sulla disparità biologica tra i contendenti. Un dibattito che, purtroppo, è rimasto su un piano superficiale e opinabile, anche a causa di elementi di informazione insufficienti...